

Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraïm e Memphis  
Sovrano Gran Santuario Adriatico



# Il Risveglio Iniziatico

Anno XIX

Febbraio 2007

N.2



La presente pubblicazione non è in vendita ed è riservata ai soli membri del Rito.

Stampato in proprio

Viene riportata anche in Internet, sul sito dell'Antico e Primitivo Rito Orientale di  
Misraïm e Memphis : [www.misraïmmemphis.org](http://www.misraïmmemphis.org)

# IL RISVEGLIO INIZIATICO



intuizioni della conoscenza e conoscenza delle intuizioni



## SOMMARIO

LA LIBERTA' - S . . G . . H . . G . . - pag. 3

Saggi, dissertazioni, racconti, poesie fantastiche  
ed un pochino esoteriche

UNIVERSO, UNIVERSI- Bruno - pag. 5

RIFLESSIONI MASSONICHE - Roberto - pag. 7

PENSIERI IN LIBERTA' - Gianni - pag. 13

**Redazione**

*Direttore Responsabile: Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48100 Ravenna*





# La libertà

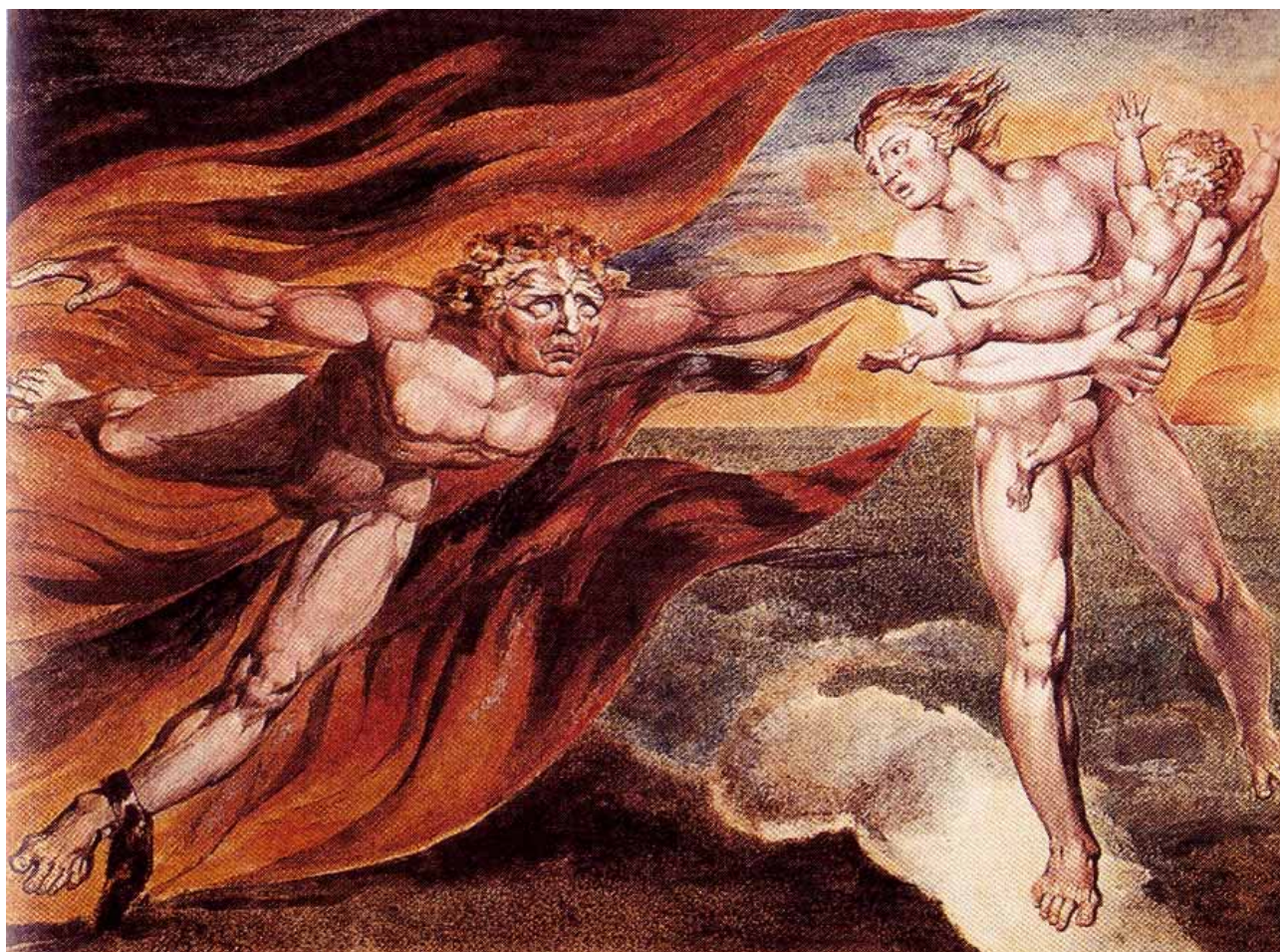
Il S.·G.·H.·G.·

**B**ella parola, che da generazione in generazione viene da sempre tramandata sulla terra come meta da raggiungere da parte di ciascun essere umano nei rapporti con gli altri, ma che non potrà mai essere raggiunta perché l'essere umano è prigioniero della materialità del corpo fisico e non potrà mai essere libero di fare ciò che vuole. Pertanto, tale libertà è soltanto una utopia, irrealizzabile sulla terra.

Eppure, se, invece di indirizzarla nei rapporti tra gli esseri umani, la indirizzassimo nei rapporti di ogni essere umano con Sé stesso, al fine di liberarlo dalle storture esistenti nella propria interiorità, non soltanto verrebbe raggiunta e realizzata, ma spingerebbe l'Essere Umano alla conquista della Conoscenza e di conseguenza, all'armonia con tutti gli altri esseri umani.

Infatti, esaminando bene la storia, le lotte, il sangue versato, i disastri, le distruzioni, le ingiustizie, i risentimenti, l'odio etc., non possiamo non riconoscere che l'aspirazione alla "libertà" non ha fatto altro che alimentare ed aguzzare l'ingegno dell'essere umano, fino a scoprire mezzi di comunicazione sempre più sofisticati, capaci di raggiungere i vari pianeti, ed armi capaci di distruzioni sempre più vaste, ma non hanno, non dico raggiunto, ma avvicinato all'essere umano, neppure di un centimetro, la libertà vera, la libertà assoluta di cui, nella generalità, gli esseri umani si riempiono inutilmente la bocca.

La vera lotta per la libertà non è quella contro gli altri, è quella contro le storture della propria interiorità, è quella



Angelo buono ed angelo cattivo - W.Blake 1793-94 c.





che lotta contro il desiderio di potenza, contro l'egoismo, la vendetta, la cupidigia, l'invidia, la gelosia, la superbia, la disperazione, la pigrizia, la menzogna, la calunnia, ecc., ombre che si affollano sul nostro spirito e delle quali dobbiamo liberarci. Ombre che ci impediscono di vedere la "pietra filosofale", " la Verità" che si annida nella nostra più profonda intimità.

Se è vero, che l'essere umano è una creatura di Dio, è anche vero che nell'essere umano c'è il soffio con il quale Dio creò la vita.

Ebbene, è questo il vero scopo della vita per noi: cercare questo soffio che è dentro di noi e che è l'unica forza che ci può portare alla libertà vera, intraprendendo la via della reintegrazione, lottando e ricacciando via tutti i difetti che ci opprimono e ritrovare, finalmente, la "Conoscenza".

Certo questa via non è facile da percorrere. Bisogna dominare la materia, nella quale siamo imprigionati, che ci spinge con grande forza verso l'esteriorità, verso l'illusione di una forza che non esiste, come il tempo nell'eternità e, finalmente, raggiungere la libertà dal corpo fisico, dalla materialità in genere e proiettarsi nell'infinito mondo della vera libertà, che non appartiene alla terra ma allo spirito dell'Uomo.

Il S.:G.:H.:G.:



La scala d'oro - Burne-Jones, 1866/80





# Saggi, dissertazioni, brevi racconti, poesie fantastiche ed anche un pochino esoteriche

## UNIVERSO, UNIVERSI

Bruno

**D**al punto di vista quantistico la catena infinita di osservatori, ognuno dei quali osserva il precedente, finisce per condurre a un osservatore cosmico: Dio stesso.

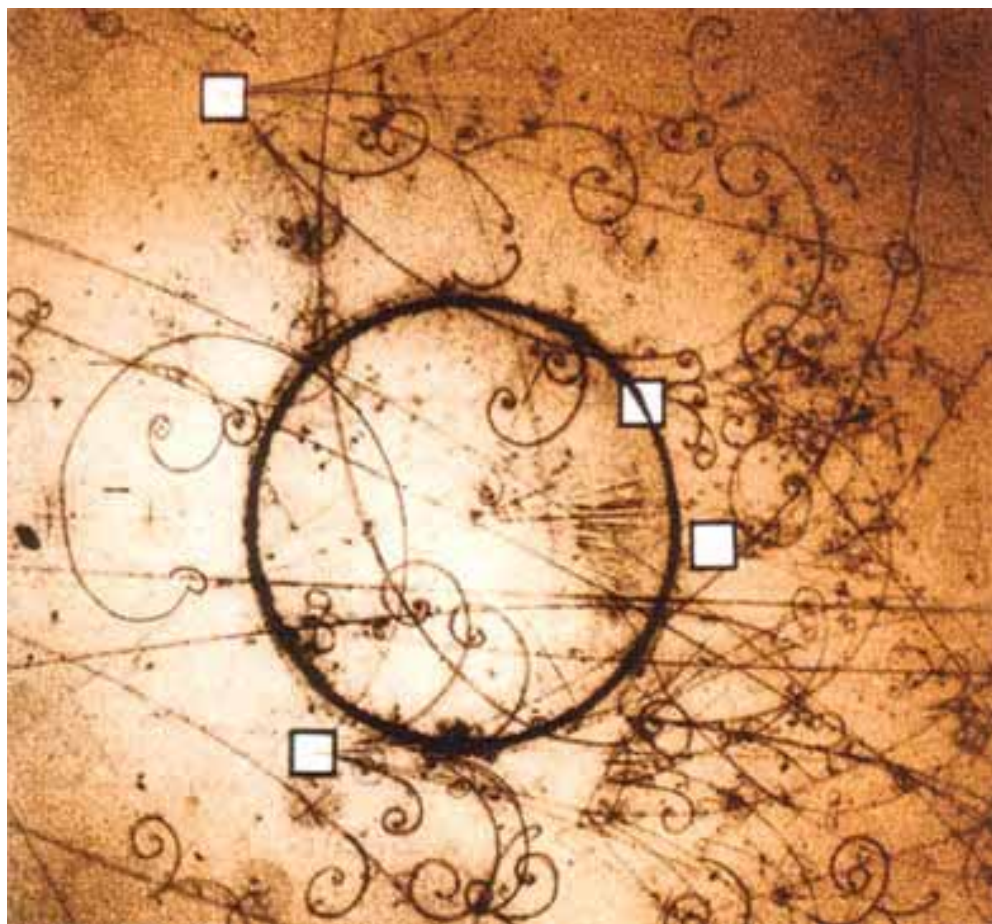
In questo scenario, l'universo esiste perché c'è l'entità divina che lo osserva.

Allora tutto l'universo è dominato dalla coscienza e dall'informazione: la coscienza è la forza dominante che determina la natura dell'esistenza.

Tutto esiste perché c'è un osservatore quantistico che fa collassare la funzione d'onda: il Supremo Artefice dei Mondi stesso.

Se si finirà per dimostrare sperimentalmente che la teoria delle stringhe è la teoria del tutto, allora dovremo chiederci da dove vengono le

sue equazioni; se la teoria del campo unificato è veramente unica, allora dovremo chiederci da dove viene questa unicità. Il senso dell'universo consiste nell'essere opera di Dio; lo stesso universo sembra assomigliare più ad un grande pensiero che ad una grande macchina, quello in cui viviamo è un universo partecipativo: il pensiero umano dentro il pensiero del Supremo Artefice dei Mondi.



Una eccezionale fotografia della camera a bolle del laboratorio di Fermi che mostra quattro interazioni (quadrati) rarissime, tra neutrini





La teoria quantistica ha un Multiverso di stati quantistici; riferito all'universo, ciò significa che ci deve essere un'infinità di universi paralleli, ognuno dei quali è diventato decoerente rispetto agli altri, e ciò spiega il principio antropico: l'universo deve avere le proprietà che consentono alla vita e all'intelligenza di svilupparsi e non sparire mai.

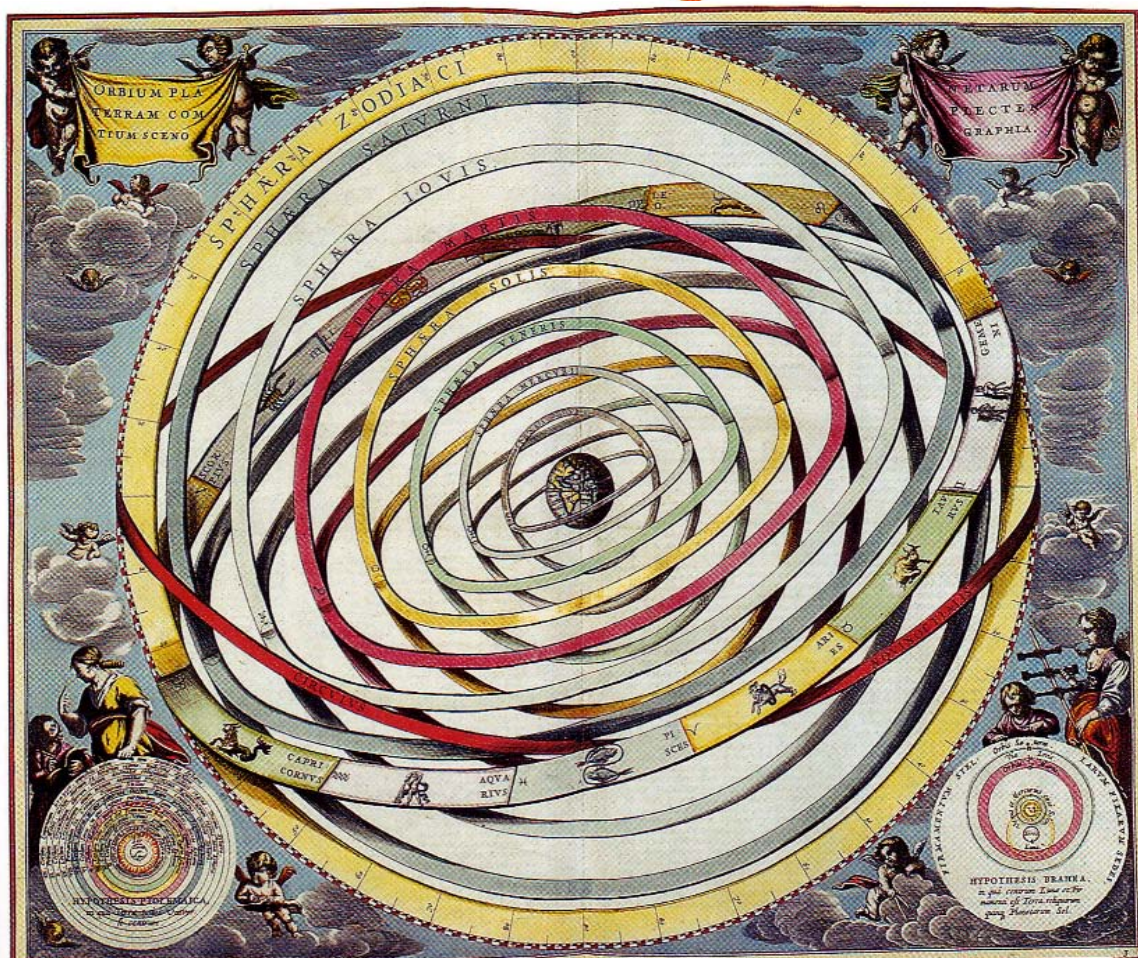
Sempre più la fisica diventa metafisica. Se la teoria quantistica del multiverso ( in pratica di più universi paralleli ) è l'ultima teoria sviluppata assieme a quella delle stringhe, a noi appartenenti al Rito di Misraim e Memphis questo non ci dice nulla di nuovo: infatti noi invociamo il Supremo Artefice dei Mondi, non il Supremo Artefice del Mondo ammettendo implicitamente l'esistenza di più universi.

Nel Kybalion si legge: "...tutto è mentale, l'universo è mentale... quindi *Mente equivale a Spirito che in se stesso inconoscibile ed indefinibile, pervade di sé il Tutto universale...*". Giordano Bruno ipotizzava mondi innumerevoli, mobili e viventi, popolanti un universo-multiverso, e ancora egli ipotizzava la materia composta di atomi interamente vibranti; anticipo della teoria delle stringhe?

Pertanto molti secoli addietro, si aveva una concezione dell'universo molto simile alle moderne concezioni. Allora, le antiche nozioni sulla mente e sulla materia, per quanto stranamente formulate possono essere, tutto sommato, molto vicine al nostro pensiero moderno.

Ci sono misteri in cui bisogna avere il coraggio di gettarsi; come l'acqua in cui ci si tuffa, certi che si aprirà sotto di noi. Ci sono cose in cui bisogna prima crederle per poterle poi capirle. È il desiderio che determina l'esperienza esoterica, che non riguarda innanzitutto l'aldilà, ma un modo di considerare con ardente curiosità la realtà di questo mondo; ci sono domande che si attaccano alla radice stessa del nostro moto umano: per cosa vale la pena che io viva, quale è il significato della realtà, che senso ha l'esistenza nel multiverso.

Bruno



Harmonia Macrocosmica - Andreas Cellarius, 1660





# RIFLESSIONI MASSONICHE

Roberto

**L**a Scienza massonica, comunemente

intesa dai più, appare come un residuo di carattere storico, valida soprattutto per acquisire conoscenze di carattere professionale, politico e quant'altro possa risultare utile ai fini di una carriera sociale dagli orizzonti gratificanti e remunerativi. Purtroppo, al consolidarsi di questo deleterio e parziale giudizio, sedimentatosi col passare dei lustri in una vera e propria "forma mentis", hanno contribuito quelle Massonerie che amano definirsi moderne e che vantano le loro radici illuministiche e giacobine.

Il Grande Fratello Gastone Ventura nel suo libro "I Riti massonici di Misraim e Memphis" Ed. Atanor, amava ricordare, con una punta d'ironia, come il famoso trinomio "Libertè Egalità Fraternità" avesse fatto, al canto della marsigliese, tantissima strada.

I risultati si sono progressivamente evidenziati sino a giungere oggi, in Occidente ma non solo, ad un livello di civiltà certamente più progredito da un punto di vista tecnologico e scientifico, ma enormemente arretrato dal punto di vista del Sacro e della Tradizione.

La Libertà, intesa dalle masse come generico soddisfacimento del piano dei bisogni primari individuali, è successivamente trascinata, degenerando nel soddisfacimento di qualunque cosa immaginabile ed inimmaginabile, finendo con l'aprire la porta ai vizi ed alle passioni più incon-

trollate, accompagnandoci così, gradualmente e inesorabilmente, al relativismo storico ed al suo prepotente affermarsi, relativismo in base al quale tutto si giustifica di per sé stesso; nulla ha più valore e le diversità, una volta fonte di ricchezza, vengono gradualmente eliminate in funzione della meta dell'Uguaglianza sociale.

Ma di quale Libertà e di quale Uguaglianza stiamo parlando? Può la Massoneria permettersi il lusso di confondere ed equivocare il senso ultimo, profondo e trascendente di questi due concetti? Ciò per noi non è possibile. L' Umanità moderna, relativizzando tutto, ha finito con l'ubriacarsi di pseudo



*Il trionfo della Montagna - Acquerello di Béricourt, 1792*





libertà.

Per noi massoni del Misraim e Memphis, il concetto di Libertà esula dal piano profano.

La Libertà che noi intendiamo è la liberazione dai condizionamenti, dai nostri vizi, dai nostri difetti, dalle scorie generazionali sedimentatesi lungo la "caduta" dai piani spirituali; finchè avremo un corpo fisico non avremo vera Libertà... vogliono spiegarci i relativisti moderni, sempre pronti al giustificazionismo d'ogni sorta e sempre disposti a concedere a chiunque le "libertà" desiderate, perchè l'asino continua a tagliare (comunque si rassegnino perchè raglierà ancora molto a lungo) dicendo che ha sonno, fame, sete ed altro ancora....? Che razza di libertà abbiamo, in fin dei conti? Se un semplice bisogno corporale rappresenta di per sé una forma di schiavitù, immaginiamo che legame possono rappresentare le ricchezze materiali, oppure il potere profano e ciò che di deleterio ne consegue in termini di abusi... Non basta bagnarsi la bocca con belle parole! Il problema è grande e di complessa risoluzione e sta nel fatto che pochi massoni comprendono ancora, aggiungo purtroppo, che per rinascere bisogna imparare a morire! Morire alla pseudo-libertà, alle volte addirittura fonte d'inganni maggiori

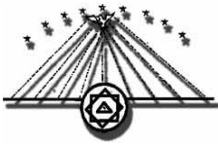
dell'ignoranza, morire alla nostra personalità viziata, corrotta, appesantita da fattori endogeni ed esogeni, ereditati ed acquisiti, morire alla secolarità, alle contingenze, ai fattori familiari, scolastici, religiosi, morire al nostro ego, al nostro stupido orgoglio, al vano ed inutile orpello..... per tentare di comprendere alcuni aspetti della vera Libertà, che non è né può essere di questo mondo, così come, allo stesso modo, l'Uguaglianza è un concetto che, da un punto di vista iniziatico, non può avere cittadinanza in questo piano della manifestazione, ma va rapportato unicamente in funzione del piano spirituale. Comprendendo ciò potremo dire di essere uguali, certamente, ma unicamente di fronte a Dio. Diversamente gli uomini, nel piano della manifestazione materiale, non potranno mai, in alcun luogo e in alcun tempo, ritenersi uguali tra loro e tutto, senza ignobili ed inutili ipocrisie spesso accompagnate dal buonismo moderno (forma di pseudobontà ammantata d'ipocrisia, falsità e viltà d'animo), sta a dimostrare questa affermazione. Vi è una Legge, in Natura, voluta da Dio e questa Legge è la Legge della Diversità. Si può accedere ai piani di coscienza superiori, ma ciò non può avvenire per sentenza o tramite Leggi dello Stato, né per decreto... Dice un'antica massima: "predicare l'uguaglianza a chi sta in basso, senza insegnargli ad elevarsi, equivale a condannare se stessi a cadere ed a scendere..." Ecco perché Libertà, Uguaglianza e Fratellanza sono termini che possono essere compresi, nel loro senso ultimo, solo ed esclusivamente da un punto di vista iniziatico e ciò, per rafforzare ulteriormente il concetto, equivale a dire: Libertà quale Liberazione dalle catene dei condizionamenti umani, Uguaglianza quale Umiltà, nella piena consapevolezza di una diversità in termini di "Coscienza" e di "Conoscenza" da acquisirsi per gradi, nei modi e nei tempi giusti e, al limite, Uguaglianza di possibilità di fronte a Dio. Infine Fratellanza come comunione d'intenti verso la realizzazione di



Ezechiele- visione del carro (Merkaba) - Matthaeus Merian (1593-1650),







un sogno chiamato Trascendenza, Ritorno, Reintegrazione, Grande Opera... La nostra Piramide è trunca perché pensiamo che nessun uomo, in questa manifestazione fatta di spirito e di materia, possa giungere alla perfezione assoluta, tanto per chiarire che nessuno può pensare mai di montarsi la testa, poiché giunti al vertice della gerarchia visibile è sufficiente osservare l'immensità del cielo e della volta stellata per riconoscersi umilmente ancora troppo piccoli dinnanzi al grande mistero del Supremo Artefice dei Mondi. La Massoneria moderna ha tradito alcuni dei valori che la legavano alle sue origini, ha tradito

la luce viva delle candele, non riconosce quasi più il senso primario delle invocazioni d'apertura e di chiusura dei Lavori al "Dio che s'invoca sotto nomi diversi... ma che regna unico, solo, immutabile ed onnipotente..." dimenticando che non può essere, la ricerca della Luce e della Conoscenza, vissuta su di un piano razionale e logico, ma che va compresa -presa in sé- come vibrazione dello spirito, come risveglio del desiderio di ritrovare in noi la scintilla che il Supremo Artefice Dei Mondi ha scolpito in eterno ed ab origine nei nostri cuori, essa ha quindi accettato compromessi di natura politica e sociale, a volte si distingue per opere di



beneficenza... ma tutto ciò non ha valore assoluto, così facendo non potrà sopravvivere a se stessa, tenderà all'associazionismo... non sarà più un organismo vivo, fatto di organi vivi, palpitanti...ma si riconoscerà come semplice organizzazione. Tra l'organismo e l'organizzazione passa la stessa differenza che c'è tra una cosa viva ed una cosa morta, tra il sacro ed il profano. Più si cresce e si sale negli stati di coscienza e più siamo portati a vedere ciò che unisce rispetto a ciò che divide! Ma tutto questo viene dopo, non prima! La Massoneria deve tornare alle origini! Per dare bisogna avere! Volete un esempio che qualifichi la differenza tra modernità ed ortodossia massonica? Ebbene, quando l'elezione di un Gran Maestro avviene dal basso, con ciò intendendo sulla base di un voto espresso da coloro che sulla via iniziatica non hanno ancora raggiunto la maturità spirituale necessaria, tutto si capovolge di 180°. Al contrario, quando la successione avviene "in articulo mortis" tra un Gran Maestro ed il suo successore, viene garantita la Regolarità e lo Spirito, l'Eggregoro del Rito, passa - non in senso letterale ma nel senso profondo "sed spiritui per spiritum infunditur" , s'infonde nello spirito per mezzo dello spirito- dall'uno all'altro senza soluzione di continuità.

Il meno non può eleggere il più. Si potrà opinare che tale prassi e tale procedura non sono "democratiche" ma questo conferma

La volontà accompagnata dall'amore - Annibale Carracci XVI sc.





il valore di una diversità che trova le sue radici oltre l'illusorietà del Tempo e dello Spazio, perché per noi la Tradizione proviene dai piani dello Spirito, quindi immutabili, quindi veri, e la Tradizione c'insegna che la Luce viene dall'Alto! Questi brevi pensieri non vogliono marcare le differenze tra Massoneria moderna e Massoneria delle origini in chiave polemica fine a se stessa, ma vogliono al contrario esortare i cuori sinceri di coloro che desiderano approfondire lo studio e la ricerca e che si sentono perduti nel labirinto di una scienza iniziatica che forse tale non è, di coloro che ristagnano nel sofismo dottrinario ed accademico dimenticando che, come diceva Aristotele riguardo i "Misteri", "...ad essi non si andava per apprendere, bensì per realizzare, attraverso un'esperienza vissuta, una profonda impressione...". Il termine "gerarchia" ha, nell'accezione profana, un significato sgradevole, perché richiama alla mente la sopraffazione e la tirannia che ne possono derivare da un'interpretazione di natura manichea, ma quando i gradi non sono orpelli ma stati di coscienza realizzati interiormente, la "gerarchia" acquisisce immediatamente un carattere gradevole e positivo.

Noi l'accettiamo sulla base di una ricerca spirituale comune, il vertice è esempio di saggezza e quindi ci viene facile osservarla, rispettarla e seguirla, non c'è nulla di forzato. Chi, ad un certo punto della sua ricerca, non condivide più una comunione d'intenti spirituale è liberissimo di sciogliersi dai vincoli che lo legano a tale comunione, il tutto facendo nel rispetto di quegli obblighi umani contratti precedentemente ( vedi quote associative, capitazioni e quant'altro fa parte dell'aspetto associazionistico ). Verba volant, scripta manent, exempla trahunt : le parole volano, gli scritti rimangono, gli esempi trascinano! La Massoneria, come Scuola e come Scienza iniziatica, deve potere offrire la speranza della Reintegrazione Spirituale o deve quantomeno offrire la possibilità "d'intravedere qualcuno dei piani perfetti" in vista di un futuro raggiungimento dell'immortalità dell'Anima, il tutto attraverso una ricerca volitiva, come l'alchemico metodo del V.I.T.R.I.O.L. ci rammenta costantemente, attraverso un



Ritorno di Persefone - Lord Frederick Leighton, 1891 c.



superamento cosciente delle prove ed alla luce di una consapevolezza attiva e partecipativa, senza mai affrettare i tempi di questa ricerca, "cum grano salis", dolcemente, in gergo moderno diremmo "soft".... Noi cerchiamo di non dimenticare mai il motto "date a Cesare quel ch'è di Cesare e date a Dio quel ch'è di Dio!" e per questo non lasceremo mai, per nessun motivo, che il campo amministrativo e burocratico delle cose possa prendere il sopravvento su quello squisitamente iniziatico. Questo prologo, oggettivamente un po' troppo lungo rispetto alle intenzioni, voleva servire da introduzione ad un argomento che da sempre, dentro e fuori dalle colonne del Tempio, occupa più o meno irragionevolmente la mente di molte persone, spesso colte ed intelligenti, almeno per quello che si deve intendere per cultura ed intelligenza profane.





E cioè, che cos'è il tanto ricercato, immaginato, millantato, esaltato, depauperato e mai ben compreso Segreto Massonico? E' forse una formula magica dettata e trasmessa da bocca ad orecchio? E' la bacchetta magica, il legno di vita capace di addolcire le acque avvelenate altrimenti imbevibili? E' l'elisir di eterna giovinezza fisica? E' la polvere di proiezione? E' il miracolo della trasmutazione metallica del piombo in oro? Liberi tutti di credere ciò che meglio intendono e desiderano. Noi diremo del Segreto massonico una cosa molto più semplice. Trattasi di un Secretum, participio passato del verbo latino secernere, di una meravigliosa vibrazione prodotta dall'interno di ciascuno di noi e capace di fare, pur se per un attimo, la Luce nelle tenebre della nostra ignoranza, una vibrazione in armonia con tutti i piani

della manifestazione, un dono ricevuto dal Supremo Artefice dei Mondi in omaggio all'amore ed alla dedizione che Gli dimostriamo rispettando la Ritualità dei nostri lavori. Tale Secretum non giunge in virtù di noiose quanto lunghe tavole di lavoro architettonico preparate a monte, né da interminabili assoli dialettici capaci di distrarre i partecipanti dalla bellezza e dall'intensità derivanti dalla sacralità dei Lavori, ma bensì dalle parole spontanee e semplici che vengono pronunciate nel rispetto dell'unico linguaggio che il mondo della Tradizione ci consente, il linguaggio dei simboli.

Sono loro a doversi tramutare in realtà dentro ognuno di noi, risvegliarsi in analogia alle Leggi divine universali per compiere il vero miracolo della vita, il miracolo dell'uomo che, caduto per avere precipitosamente ed inopportuno giudicato retta la sua scelta di mangiare dall'Albero della Conoscenza del Bene e del Male, può e deve tentare di rialzarsi per recuperare la dignità e l'Onore perduti davanti a Dio.

Tutto qua. I disastri e le ingiustizie profonde che l'umanità nel suo complesso sta subendo e dovrà ancora subire sono evidentemente il frutto dell'allontanamento dalle proprie origini da parte delle elites iniziatiche, allorquando invece di operare alla gloria di Dio esse hanno cominciato a lavorare alla gloria dell'uomo, sostituendo il meno con il più, allontanando il calice dell'amaritudine, scegliendo di non morire per rinascere. La cosa più stravagante è che infine, presi da smanie libertarie ed egualitarie, ubriachi di malinconie pseudo-rivoluzionarie, tutti costoro vagano ancora incredibilmente alla ricerca di quel Secretum, senza rendersi neppure conto di averlo obliato già da lunghissimo tempo! Dobbiamo avere pazienza, lavorare con assiduità, frequentare, essere presenti, nell'attesa che tanti piccoli "Secreti" facciano un miracolo più grande, nell'attesa che un "Segno" giunga all'attenzione della nostra Anima. Quel Segno che apparve a Mosè ed al suo popolo in uscita dal Mar Rosso: MI KAMOKA BALIM IEHVA (nella vulgata Quis Tibi similis in fortibus, Domine? Chi, o Signore, è simile a Te, tra i forti?).

Il segno della vittoria e della Libertà ottenute dallo Spirito, finalmente affrancatosi dalle catene materiali rappresentate simbolicamente in chiave negativa dall'Egitto, in direzione della Terra Promessa.

In chiusura prenderò a prestito le parole del Grande Fratello Artepheus dalla meravigliosa e sempre preziosissima prefazione al libro di Marco Egidio Allegri "Introduzione al Segreto Massonico", parole pesantis-



Mosè restituisce la acque al Mar Rosso -Giacomo Guerrini XVIII sec.





sime per il loro significato iniziatico e che lette e rilette innumerevoli volte non ci stancano mai, anzi, per l'energia che hanno e per ciò che rappresentano, ogni volta ci affascinano, aprendo i nostri cuori sempre di più alla Conoscenza ed all'Amore. Sono, queste, parole che provengono da un altro mondo, dal mondo dello spirito e perciò non soggiacciono alla legge del tempo, non subiscono l'usura e l'invecchiamento, rimanendo per sempre vive e palpitanti.

(Naturalmente le righe tratte dalla prefazione sono solo una parte di un pensiero più articolato, ma possono benissimo, nel nostro caso e per il loro peso specifico, bastare a darci la misura ed il senso del Secretum massonico, ed invitarci umilmente alla "beata mensa dei veri sapienti".)

"....La raccolta degli appunti cominciò nel1929, quando il Pot.Mo Fr. Marco Egidio Allegri fu imprigionato sotto l'accusa di propaganda massonica. In quei giorni il Filosofo Incognito dello Zenith di Venezia convocò la Loggia "Il Veneziano" e invitò tutti i martinisti e i massoni di ogni Rito ospiti dell'Ordine Illuministico, a meditare più attentamente che mai il significato delle rivelazioni che ognuno di essi aveva ricevuto nel corso dell'Iniziazione e a ricercare in esse il mezzo per ristabilire un contatto. Secondo le consuetudini fu acceso il trilume, lo stesso trilume che ancora oggi decora il trono del Filosofo Incognito dello Zenith. Furono compiuti i riti tradizionali e l'onda pensiero fu così irresistibilmente irradiata.

Più tardi il Pot.Mo Fr. Allegri ci confermò di aver vinto la solitudine e l'orrore del carcere, battendo sui muri della prigione le batterie del trentatreesimo grado e richiamandosi alle ritualità del grado, nei significati della sua parola: "Quis Tibi similis in fortibus, Domine?".

Giustamente interpretato, fulcro di amore, di volontà fortissime, il simbolo era divenuto realtà ed aveva compiuto il suo <<prodigio>>.

La Scienza Massonica, scienza iniziatica, non è che il filo conduttore verso un perpe-

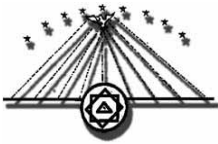
tuo flusso di idee e di energie operanti in tutti i piani. Energie che una volta invocate, sia pure per obbligo di costumanza, finiscono fatalmente per rispondere; che sfociano tosto o tardi, talora all'improvviso, magari senza un'apparente ragione, magari dissolvitrici e purificatrici e che scorrono come linfe o come rivoli di lava accesa e palpitante, portando movimento, vita e forza anche attraverso la materia spenta o inerte o bruta"...

Roberto



Allegoria - Saturno conquistato da Amore, Venere e Speranza - Simon Vouet,1627





# Pensieri in libertà

Gianni

**A** mio avviso potrebbe essere utile, ogni tanto, ripensare al proprio compito, al proprio ruolo, sia nella famiglia, che si partecipa a costruire, sia nell'umanità con la quale si condivide la presenza nel mondo.

Ci si potrebbe accorgere che, forse, il nostro comportamento, il nostro esempio, la nostra capacità di rendere partecipi e di trasmettere qualche cosa, potrebbe rivelarsi fondamentale.

Però ed ovviamente, tutto ciò non ha alcun senso, se io stesso, magari, non riesco a comprendere chi sono, cosa sono e sopra tutto se, anzichè tentarlo attraverso una scelta consapevole della mia coscienza, mi attribuisco pseudoruoli e pseudocompiti, dettati dall'IO, come surrogati all'incapacità di indagare nel mio interno ma appaganti in un tentativo di scambio con l'esterno.

A volte, ad esempio, ammesso che riesca a dipanare la "confusione" che spesso mi attanaglia, mi capita di provare a prendere in considerazione nei miei studi, l'atto della creazione divina; nel farlo, mi sembra, magari per brevi istanti di scoprire/intuire un "qualche cosa" che inevitabilmente ridotto dalle semplici capacità deduttive ed emozionali umane, potrei definire "il più perfetto atto di altruismo, d'amore e di bontà".

E' un'affermazione sicuramente riduttiva, rispetto ciò che, a fatica riusciamo definire ineffabilmente inconcepibile, ma che resta, però, umanamente illuminante.

Credo che su quest'atto si fondino gran parte delle intuizioni "tradizionali" e degli insegnamenti mistici conseguenti. Nel caso che qualcuno di noi, come ricercatore, fosse pervenuto alla comprensione interiore di anche una sola piccola parte di questi insegnamenti, potrebbe, conseguentemente aver compreso l'importanza della responsabilità

di trasmettere l'eredità di ciò che ha ricevuto.

Il farlo, non sarà quindi un problema d'onore e/o di altre "sciocchezze" umane, ma la semplice ineludibile conseguenza della comprensione, anche minimale, della nostra essenza spirituale e dei suoi ruoli/compiti, in una visione globale del nostro essere.

Sovente, mi sorge il dubbio di aver ben compreso come dovrebbe avvenire in modo corretto la trasmissione; tralasciando, per ora di disquisire su altri elementi come il "gesto" ed il "tocco", credo che il metodo orale sia veramente quello giusto. In tal modo, infatti, il verbo si dovrebbe manifestare operativamente nei vari piani, simultaneamente al pensiero consapevole creativo di cui si farebbe veicolo, affinché possa essere ricevuto e concretizzato.

Sul piano squisitamente umano:

Orale magari anche per non prestarsi ad equivoci.

Orale perché chi trasmette avrà anche permesso ai suoi ascoltatori di ascoltare.

Orale perché chi accoglierà la trasmissione dovrà essere preparato a ricevere questo evento per poter essere a sua volta portatore consapevole e (conseguentemente, inevitabilmente) umile degli insegnamenti della Tradizione.

Orale perché potrebbe essere più facile per chi non deve sentire, non udire, e per chi non deve fare non fare.

Orale perché siano più efficaci e personali i suggerimenti a ricercare ed a trovare nella propria interiorità le chiavi di interpretazione.

Orale perché ci sia l'impegno ad ascoltare e poi a ricordare, a praticare ed infine, forse, ad insegnare.



Pannello di vetro-cammeo con scena di iniziazione di Arianna - Pompei, I sec. d.C.





Nasce poi un altro dubbio, ma chi trasmette?  
Essendo la trasmissione un mezzo per permettere a ciò che è al di là del tempo e dello spazio, di essere ritrovato, riconosciuto e di essere condiviso, è necessario che una sorta di catena umana/spirituale che si allunga nel tempo, non venga mai ad interrompersi.

Se ho avuto la grazia di essere di coloro che hanno "ricevuto", credo che dovrei essere consapevole che il mantenimento di una sorta di "contatto", con ciò che è al di là del tempo e dello spazio, persisterà nella misura in cui sarò in grado di far progressivamente emergere la mia coscienza ed il mio "SE".

Se il contatto si dovesse interrompere, dovrò avere la consapevolezza di una mia piena e totale responsabilità per quanto è avvenuto.

Non è una cosa da poco, dal momento che, almeno per la mia parte, potrei concorrere anche all'interruzione della catena tradizionale.

Disquisendo di trasmissione, mi sembra di comprendere che non si tratta quindi di un problema di quantità d'azioni ma di semplice qualità delle stesse.

Potrei quindi dedurre che se riuscirò a riscoprire ed a mantenere la consapevolezza della mia essenza spirituale, potrei trasmettere qualche cosa (ovvero l'eredità di un

percorso spirituale, tradizionale), altrimenti trasmetterò, inevitabilmente, solo carte, orpelli, sceneggiate e vuote (spesso ed oltre tutto, devianti) parole.

In effetti, poi, sarà bene che tenga presente che non ci sono qualificazioni validabili da qualcuno, sull'operato di un ricercatore; esiste, di fronte la dimensione spirituale, solo la propria interiorità e la scoperta della propria essenza spirituale, attraverso il lavoro indicato, tra molteplici suggerimenti, dal VITRIOL.

Se il percorso e l'azione interiore saranno stati corretti, ciò che doveva accadere, accadrà. E quando dovesse succedere, credo che per me, ad esempio, non ci sarà alcun dubbio nel "comprendere" ciò che è avvenuto. Se dovesse succedere, tutte le congetture e le fantasie devianti dell'IO, mi sembreranno veramente sciocche e limitate. Tutto il mio parlare ed il mio non "fare", tipico della mia materialità inconsapevole, mi appariranno come un inutile "spreco".

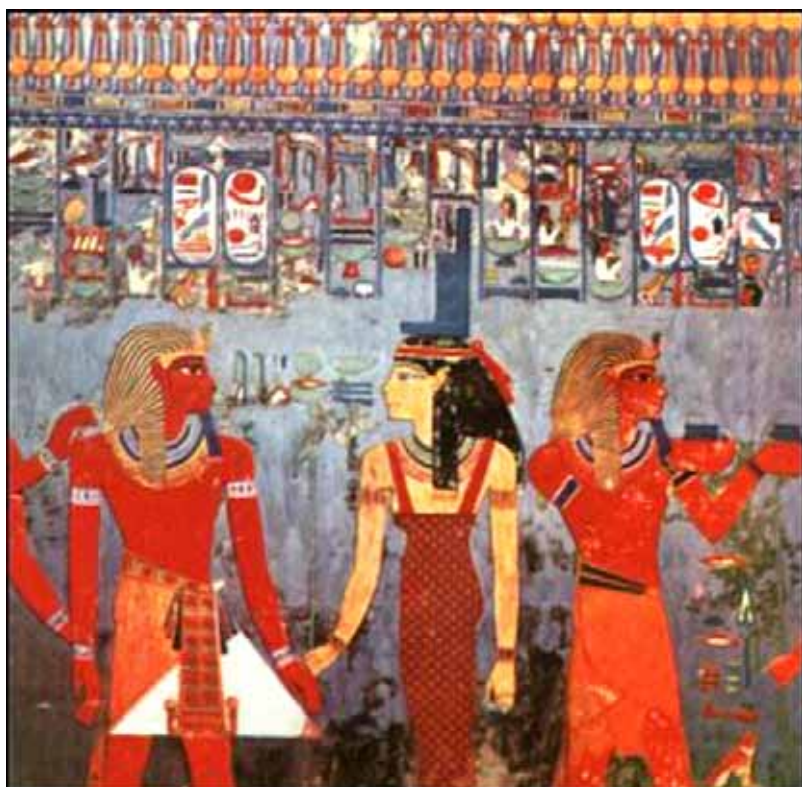
Le mie enunciazioni "buoniste", poi, mi si riveleranno in tutta la loro falsità di animale predatore, travestito da agnello.

Allora, concludendo, chi è che trasmette e perchè si trasmette? Mi sovviene di aver letto, molto tempo addietro quanto scriveva un nostro Gran Maestro: "Chi appartiene

*ad un Ordine Iniziatico - se veramente è stato e non ha prevaricato - appartiene ad una sola ed unica razza, anzi, meglio ad una sola ed unica stirpe. L'ammissione all'Ordine attraverso il Rito iniziatico è una nuova nascita in un unica stirpe: la conquista di un grado nell'Ordine è l'affinamento della stirpe e il suo ricongiungimento ai Mani di quella stirpe. Perciò, in ogni grado c'è un Rito."*

Non so se sono riuscito a ritrovarmi ad appartenere ad una stirpe, spero però di riuscire a seguire ed a comprendere gli insegnamenti di un mio maestro contemporaneo che spesso mi ripete:

*"Cerchiamo di ritrovare la consapevolezza della nostra essenza spirituale, attraverso il dialogo interiore e le azioni contemporanee od immediatamente conseguenti; se ci riusciremo, anche in piccola parte, succederà qualche cosa che ci farà ritrovare sicuramente a piangere dalla felicità, come bambini sperduti che hanno ritrovato la via per tornare a casa; la felicità sarà tanta anche se avremo finalmente la consapevolezza della difficoltà del cammino e della nostra enorme debolezza".*



Affresco della XVIII dinastia (1500 circa a.C.)  
La dea Iside consegna al faraone le insegne del potere.

Gianni



# IL RISVEGLIO INIZIATICO



**intuizioni della conoscenza e conoscenza delle intuizioni**

Tutti i racconti, i saggi, le poesie, i disegni che le Sorelle ed i Fratelli vorranno proporre, potranno essere inviati a:

**Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48100 Ravenna  
e-mail : [renato.salvadeo@tin.it](mailto:renato.salvadeo@tin.it)**

Chi preferisca ricevere questa pubblicazione anche per posta elettronica (oppure in alternativa al supporto cartaceo, tramite la consueta spedizione postale) può richiederlo, inviando un semplice messaggio all'indirizzo e-mail < [renato.salvadeo@tin.it](mailto:renato.salvadeo@tin.it) > specificando:

1. l'indirizzo o gli indirizzi a cui dovremo inviare il tutto (se sino ad oggi non vi è arrivato nulla per e-mail, è possibile che gli indirizzi in nostro possesso non siano esatti; è opportuno che ci trasmettiate quelli corretti).

**E' importante ricordare, comunque, che si può "scaricare" la copia della nostra pubblicazione, direttamente dal Sito ([www.misraimmemphis.org](http://www.misraimmemphis.org)), in formato PDF**



